LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

A mezza via

Siamo a mezza via nel campionato di calcio. Con le partite giocate ieri e le due ultime di andata, e tralasciando, ed ora ci attende con interesse assai vivo quello di ritorno, che deve decidere molti effetti del primato, della retrocessione e della qualificazione delle partecipanti alla Coppa Europa. La tregua, il cui discreto dall'Ambrosiana era già stata ridotta a cinque punti, si è ricostituita assai alla spicciolata, dalla quale le non la separano più che quattro punti soli. La squadra milanese ha perso gatto ieri a Palermo nel corso di una dura e combattuta partita, mentre la Juventus non ha faticato a piegare la Pro Vercelli. Di conseguenza la squadra campione torna ad avere notevoli possibilità di vittoria finale, ed il suo duello con la compagine rossa azzurra avrà molti del suo alto interesse. Il Bologna ha consentito la sorpresa pareggiando di misura sul Livorno, mentre la Fiorentina ha perso, con la sconfitta patita sul proprio terreno del forte Torino. La squadra viola incompleta e sfortunata, continua così la serie dei suoi alti e bassi.

Ad Alessandria la Triestina con la sua buona talvolta, controlla a cedere proprio nell'ultimo della gara, quando già era ormai considerata sicura della divisione dei punti. Invece continua nella sua avanzata il Milan, docente si è portato di venti. Le ultime vittorie dei diversi rossoneri, sono stati i eventi, che hanno dunque concorso di esporre resistenza alla realizzazione prima linea quindici dei Romani. La Lazio ha colto ancora un'affermazione, ne in campo superiore, nevoso quello di Brescia, dove non aveva avuto fatto l'Ambrosiana e dove la Roma aveva perso.

Il Genova, vittorioso del Padova, ha superato in classifica il Torino, insieme in una sola coppia. Seguono anche in coda c'è ancora tutto il da vedere.

Milan-Casale 6-2

Milano, 8 mattino.

Equilibrio di gioco e squilibrio di reparti: ecco in sintesi la fisionomia dell'incontro disputato ieri allo Stadio di San Siro.

Con una tattica più avveduta, il Casale avrebbe potuto risparmiarsi qualche gol al passivo e mantenere la sconfitta in limiti più onorevoli. Invece, la sua generosa condotta di gara, la sua continua intraprendenza, non lo hanno premiato nel momento culminante della vittoria.

Abituati da un forte vento di tramontana, i torinesi durante il primo tempo hanno sempre cercato di sfruttare il favore del vento, mentre il Milan ha fatto valere il senso pratico e l'accortezza dei suoi attaccanti nelle fasi risolutive. Il Casale non ha potuto trarre un vantaggio positivo dal gioco superiore avuto nella metà campo, appunto per la insufficienza tattica e di mezzi avuti.

In verità, l'andamento della partita non ha offerto risultanze chiare e fondate, nonostante l'evidenza del punteggio. Si è giocato alla garibaldina da ambo le parti, con una rivalità incredibile che ha tenuto desto l'interesse del pubblico dal principio all'ultimo minuto, e, naturalmente, l'alternativa del gioco ha messo in rilievo anche delle insufficienze e delle risorse più o meno occasionali, capaci di condurre ogni minuto l'aspetto della contesa.

Il Milan, per esempio, è stato tutto strappi e contraddizioni, e tale suo comportamento tattico è stato causa di armonia con la cattiva giornata della linea mediana, sempre combattiva e tenace, ma abbandonata a se stessa. D'altro canto il Casale è apparso ordinato più di quanto non si credesse nelle manovre offensive, superbamente impostate dal centro-sostegno e bene efficace dalla coppia di sinistra, mentre è sembrato in difficoltà tutte le volte che le esigenze del gioco l'hanno costretto a difendersi nella sua area di rigore.

Perciò, mentre da parte rosso-nera la mediana non era seme re in grado di controllare il gioco avversario, dall'altra la potenza difensiva risultava eccedente. Onde si è assistito a sbalzi tevano, quindi, senza tregua nelle due aree di rigore, rendendo interessante un incontro che doveva, poi, finire in favore della squadra più salda. In difesa e più realizzatrice all'attacco.

L'aggressività del Casale, basata sull'ordine e non sull'avventura, è valsa a mettere subito in rilievo l'incerta giornata dei costegni rossoneri, di modo che le prime battute dell'incontro hanno presentato al pubblico uno spettacolo ben diverso da quello in progressione. Quando, poi, al 17', Migliavacca, dopo aver vinto un serrato duello con Bonizzoni, ha sacrificato in rete il primo pallone della giornata, allora la possibilità di una ripresa si è fatta strada come per incanto. Ma l'illusione doveva presto crollare pel casalesi. Nello spazio di tre minuti, e precisamente dal 25' al 28', una triade di Moretti e due di Arcari hanno battuto il compagno Sclavi, capo volgendo... abbondantemente le reti dell'incontro. Una volta entrate in scena le illimitate risorse della difesa rossonera, tutti i dubbi sono svaniti: di fatti, al 39', Moretti si è concesso un lusso un traversone di Cresta, facendo il che il primo tempo si è concluso col netto punteggio di 4 a 1.

Ormai sembrava tutto concluso, allorchè la ripresa si inaugurava con un nuovo colpo di scena: fuga fortunatissima di Autelli, tiro obliquo e fortissimo: Congiani battuto.

Naturalmente il accenno goal dei casalesi, oltre ad accorciare le distanze, è valso a risolvere il colloquio morale dell'undici in svantaggio. Si sono visti subito le ambizioni di una rivincita e reagire, sotto l'impulso di Castello; ma, al 8' la severità dell'arbitro doveva stroncare le rinnovate velleità dell'undici ospite, per flagrante calcinito da un attaccante rosso-nero, lottava sulla spalla di un difensore casalese e l'arbitro, senza esitare, concedeva il calcio di rigore che Moretti trasformava facilmente in goal. Calcio di rigore discutibilissimo, dunque, che sarebbe stato annullato invece, dal giustiziere, to qualche minuto dopo per un fallo su Romani. Comunque il Milan ha ripreso a prevalere, creando non poche situazioni da goal, finchè, nella quale la fruttato il sesto ed ultimo punto, segnato da Moretti al 15', dopo che la traversa aveva respinto un tiro dello stesso Moretti.

Il punteggio non doveva subire altre variazioni. Invano l'undici casalese ha contrattaccato verso la fine con insistenza e con buon ordine. Gli interventi felici dei terzini rosso-neri e la buona guardia di Comaschi sono valsi a neutralizzare l'intraprendenza finale dei nero-azzurri.

Arbitro Salvagno di Trieste.

Pubblico abbastanza numeroso, terreno smisero e pesante, temperatura quasi mite.

Milan: Compiani; Rigotti, Bonizzoni; Torriani, Bortolotti, Capitanio; Arcari, Moretti, Romani, Sirlia e Cresta

Casale: Morbelli; Roggero e Mazzucco; Ferrero, Castello e Calzami; Migliavacca, Peternel, Cornara, Celoria e Autelli.

JUVENTUS-PRO VERCELLI 3-0 — Lanino con un colpo di testa libera sulla linea della porta bianca

Roma-Torino 4-0

Maina e Volante compiono prodezze ma i giallo-rossi in forma splendente vincono con netto punteggio

Roma, 8 mattino.

Finchè l'attacco del Torino funzionerà come ha funzionato ieri la rimonta padrona della squadra giallo-rossa non avrà un evento di là avvenire. Il reparto si muove tutt'altro che male, tocca assai piacevolmente la palla a terra, e svolge azioni con ordine e con chiara visione del gioco generale. Ma, ripetiamo, difetta di raccogliere ciò il frutto delle proprie azioni con tenuta intelligenza e tiene sovente il tiro a gola, perde la sua presenza di spirito e falla il bersaglio finale. Non è forse ciò che è successo nelle volte che la prima linea torinese ha avuto davanti l'avversario? Ed è perchè ha tinto male, sia perchè ha addirittura perduto il momento buono per stare in rete per indecisione dei suoi componenti. Numerosi tiri di Toselli, di Bertini, di Silano, di Alfieno, sono passati obliquamente a quattro metri dalla porta di Masetti.

Durante il primo tempo gli attacchi granata sono stati numericamente superiori agli attacchi, ben più pericolosi e conclusivi, dei romani; la fase del periodo due calci d'angolo sono stati tutti contro la Roma e uno contro il Torino. Nonostante l'equivalenza delle forze offensive, Maina era costretto per due volte a raccogliere la palla in fondo alla propria rete, e così al 20° minuto e al 34', a parare al 12' un libero colpo di testa di Gualia, a concludere una tempestosa uscita per togliere un pericoloso pallone a Costantino, a salvare in angolo su un tiro potentissimo a mezza altezza di Toselli ed a cogliere un tiro da pochi passi.

Ma a mantenere un'altra audace impresa col buttersi fra i piedi di Gualia e di Costantino per deviare di sopra e sare